

Colla tremola destra ella sostiene
 Del moribondo la languida testa,
 Delle livide gote il sudor freddo;
 Ma al peso del dolor soccombe e cade.
 S' alza e s' agita il sen dalle robuste
 Scosse del suo dolor, che in petto preme;
 Tacita guarda, e le pupille ha fise
 Sul volto trasformato, e su i malnoti
 Tratti di quel, che tanto a lei fu caro.

Frattanto in mezzo a quell' orror di morte
 Il buon padre al sovran Ente rassegna
 L'affanno, e del suo mal maggior lo rende.
 Ma, ohimè, le care lagrime, i singulti
 De' domestici suoi troppo han di sacro,
 Per poterli obbliar - Sarà la moglie
 Vedova abbandonata, orfani i figli.
 Ah! chi al tetro pensier regger mai puote?
 Ne sente la grandezza, e non dispera
 L'uom, ch'è raccolto in Dio, che in lui confida.
 Della gloria immortal, che s'avvicina,
 Di cui pargli veder splendor il raggio,
 Viva speme il conforta - A' suoi languori
 Reca religion dolce sostegno;
 Ed ei ne' spazi, che il dolor pur lascia,
 La dolente famiglia erge e consola.

Pronta l'alma a lasciar la creta vile,
 Ogni vigor raccoglie, e con fatica
 Siede nel tristo letto; ai servi stende
 La man, su cui corròn di pianto i fiumi.
 Saluta i cari amici, e la trafitta